



PAESAGGI
IN SCENA

“**Lasciati Guidare**”

Piccoli viaggi
attraverso
le bellezze naturalistiche,
la cultura,
la storia e l'arte
di un territorio di confine



Percorsi di Educazione Storico – Culturale – Ambientale
a cura di
Paesaggi in Scena





Le Proposte

Proposta n°1 : “Piccoli Borghi Antichi”. Itinerario naturalistico antropologico alla scoperta della Valle Veddasca.

Introduzione

La proposta “Piccoli Borghi Antichi” si articola in un intreccio di percorsi volto a raccontare identità e peculiarità di una delle più belle valli del Varesotto, dove la particolare morfologia del suolo ha condizionato non solo i modi dell’agricoltura e delle coltivazioni, ma anche le forme abitative ed architettoniche. Dalla frazione di Piero e risalendo sino a Monteviasco, ci si immerge in un ambiente ancora incontaminato, scovando nelle incisioni rupestri le tracce di origini antichissime e riconoscendo, nelle tipiche architetture, i tratti distintivi di un’economia rurale.

Descrizione Itinerario

Il percorso prende avvio dal parcheggio della funicolare, imboccando un agevole sentiero che conduce al vicino borgo di Piero. Di ritorno, una piccola deviazione porterà alla cosiddetta “Piana dei mulini”. In una splendida cornice naturalistica, risalendo per un breve tratto la riva del torrente Giona, si giunge ad un verde pianoro, dove poter ammirare alcuni splendidi esempi di architettura contadina, testimonianza viva di un’importante pagina di storia locale, quando un’intensa attività molitoria, favorita dalla ricchezza di corsi d’acqua, costituiva uno dei più importanti fattori economici di tutta la Valle Veddasca. Con l’aiuto della funivia, che farà risparmiare la fatica dell’erta mulattiera, si salirà poi a Monteviasco, che si racconta lungo le strette vie che lo percorrono, attraverso i tipici tetti in beole e le inconfondibili lobbie fiorite, con gli impervi alpeggi sullo sfondo, uno scorcio di lago all’orizzonte ed un silenzio quasi irreale come colonna sonora.

L’itinerario prevede:

- visita al borgo di Piero: racconto di una storia recente, dall’abbandono alla riscoperta;
- escursione alla “Piana dei Mulini”: funzionamento, ruolo economico e sociale;
- visita di Monteviasco, il “Borgo isolato”: racconto delle origini, tra storia e leggenda;
- racconto dell’economia contadina, delle tradizioni, degli usi e costumi;
- visita alla “Madonna della Serta”, santuario votivo in Monteviasco.

Durata: giornata intera (6 ore c.a.)

Periodo: settembre/ottobre – aprile/giugno

A chi è rivolto: triennio scuole elementari. Scuole medie. Scuole superiori.

Costo: 8,00 € ad alunno (IVA inclusa)

Costo funivia: 3,50 € ad alunno (andata/ritorno) – 2,50 € ad alunno (corsa singola)





Proposta n°2 : “Sotto il cielo di Monteviasco”. Un percorso tra gli elementi, quando l’osservazione va oltre il visibile.

Introduzione

E' ancora la Veddasca la protagonista di questa proposta che, oltre a raccontare identità e peculiarità di una tipica cultura prealpina, offre l’opportunità di uno sguardo insolito che, come il titolo sottolinea, va oltre il visibile. Grazie alla collaborazione dell’Associazione Culturale Astronomica e Scientifica M42, che proprio sul territorio di Monteviasco ha trovato il luogo ideale dove far sorgere il suo Osservatorio, sarà infatti possibile ammirare lo spettacolo diurno del cielo e del Sole, la stella che quotidianamente rende possibile la vita sulla Terra.

Descrizione Itinerario

L’itinerario s’avvia con la salita in funivia a Monteviasco, dove la visita del borgo si declina lungo le strette vie che lo percorrono, attraverso i tipici tetti in beole e le inconfondibili lobbie fiorite; il tutto a raccontare di un’origine antica e a testimoniare le fatiche e le astuzie di una società contadina che elogiava il “santo” ingegno quale padre dei poveri. Un ingegno di cui è mirabile testimonianza lo splendido orologio solare visibile su un lato della chiesa parrocchiale. Una breve passeggiata conduce al vicino Osservatorio, che con la sua presenza conferisce evidente valore aggiunto al già forte patrimonio storico – culturale, e ovviamente paesaggistico, del sito. Qui, gli esperti dell’Associazione M42, condurranno i partecipanti in un affascinante viaggio nel mondo dell’astronomia, con spiegazioni scientifiche e attività d’osservazione divulgative su “Il Sole, la nostra stella”.

L’itinerario prevede:

- visita di Monteviasco, il “Borgo isolato”: racconto delle origini, tra storia e leggenda;
- racconto dell’economia contadina, delle tradizioni, degli usi e costumi;
- visita alla “Madonna della Serta”, santuario votivo in Monteviasco;
- visita e descrizione di uno splendido esempio di orologio solare;
- visita e attività c/o l’Osservatorio Astronomico di Monteviasco.

Durata: ½ giornata (4 ore c.a.)

Periodo: settembre/ottobre – aprile/giugno

A chi è rivolto: triennio scuole elementari. Scuole medie. Scuole superiori.

Costo: 8,00 € ad alunno (IVA inclusa)

Costo funivia: 3,50 € ad alunno (andata/ritorno) – 2,50 € ad alunno (corsa singola)

(Attività svolta in collaborazione con: “Associazione Culturale Astronomica e Scientifica M42”)





Proposta n°3: “L’arte del saper fare”. Tra i cortili di Brinzio, sulle tracce della cultura rurale prealpina

Introduzione

L’itinerario si sviluppa tra le corti dell’abitato di Brinzio, antichissimo borgo alle porte di Varese, inserito nello splendido contesto naturalistico del Parco Naturale del Campo dei Fiori. Un paesaggio suggestivo fa da cornice ad un percorso museale all’aperto che, partendo dal museo vero e proprio, si snoda tra le vie adiacenti, dove teatri immutati della vita contadina accompagnano nella scoperta di quell’insieme di saperi in cui affondano le radici e l’identità storica e culturale delle comunità prealpine.

Descrizione Itinerario

Il percorso s’avvia con la visita al “Museo della Cultura Rurale Prealpina”, fulcro di una nuova realtà ecomuseale che mira a far emergere le complesse dinamiche d’interazione secolare tra attività antropiche e spazio abitativo. Collocato nel centro del borgo di Brinzio, si sviluppa su uno spazio espositivo di tre piani ed un ampio cortile che ricostruiscono uno spaccato delle attività umane caratterizzanti il tessuto culturale del mondo rurale prealpino. La visita farà rivivere un passato non troppo lontano, strutturandosi in un racconto storico, ma non privo di aneddoti, di cui saranno protagonisti gli oggetti e la culturale materiale. L’itinerario trova poi naturale prosecuzione tra le corti del paese ed il territorio circostante.

L’itinerario prevede:

- visita al Museo;
- visita al “Museo all’aperto”, scoprendo, tra le corti dell’abitato
 - o La “Grà”, il locale dove si affumicavano le castagne;
 - o La “Ghiacciaia”
 - o Il “Saltot”, ingegnoso stratagemma che consentiva smontaggio e montaggio delle ruote posteriori dei carri;
 - o Il “Castell”, dove si ferravano i buoi;
 - o La “Butega d’ur farè”, la bottega del fabbro;
- escursione alla località “Valicci”, alpeggio soprastante il paese

Durata: giornata intera (6 ore c.a.)

Periodo: settembre/ottobre – aprile/giugno

A chi è rivolto: triennio scuole elementari. Scuole medie. Scuole superiori.

Costo: 8,00 € ad alunno (IVA inclusa)

Ingresso al Museo: 1€ ad alunno

N. B.: periodo, durata e costi indicati si riferiscono all’itinerario completo; la sola visita al Museo e tra i cortili del borgo è praticabile durante tutto l’anno. Durata: 3 ore c.a. Costo: 4,00 € ad alunno (IVA inclusa).





Proposta n°4: “Sui passi del Carnovali ”. Il paesaggio nell’arte e l’arte del paesaggio.

Introduzione

L’itinerario ruota attorno alla figura di Giovanni Carnovali e ai luoghi che ne hanno segnato l’infanzia e la prima formazione. Sul territorio di Montegrino Valtravaglia, il piccolo comune che al grande pittore ottocentesco ha dato i natali, seguiremo le tracce di un percorso d’arte attraverso i secoli: dalla pittura medioevale di “Guglielmo da Montegrino” a quella scapigliata ed innovatrice del “Piccio”, sino alla scultura contemporanea dello straordinario presepe di radici di “Fermo Formentini”. Il tutto all’insegna di un profondo legame col paesaggio e con l’ambiente, che si declina, in ciascuno di questi differenti artisti, come teatro ispirazione ed espressione dell’arte stessa.

Descrizione Itinerario

Una breve escursione nei boschi conduce ad un’altura che apre lo sguardo sulla Valtravaglia e la Valcuvia, dove si trova la chiesa di S. Martino (XI sec. d.C.), che la tradizione vuole essere stata la prima parrocchiale della zona. Sulla strada del ritorno, attraverso i viottoli dell’abitato di Montegrino, sarà introdotta la figura di Giovanni Carnovali detto il “Piccio”, sino a giungere alla sede del Palazzo Comunale, che ospita la mostra documentaria permanente al pittore dedicata. Al termine di questa seconda tappa, nella vicina frazione di Bosco, un insolito presepe di radici non mancherà di affascinare e stupire; allestito per la prima volta nel 1987, con solo otto personaggi, oggi che ne conta oltre centocinquanta il presepe di Fermo Formentini suscita curiosità ed interesse ben oltre i nostri confini regionali, per l’insolita capacità di lettura di un soggetto tanto tradizionale.

L’itinerario prevede:

- escursione alla chiesetta medioevale di S. Martino;
- visita alla mostra documentaria su G. Carnovali detto il Piccio;
- visita al “Presepe di Radici” di Fermo Formentini.

Durata: ½ giornata (3/4 ore c.a.)

Periodo: settembre/ottobre – aprile/giugno

A chi è rivolto: triennio scuole elementari. Scuole medie. Scuole superiori.

Costo: 5,00 € ad alunno (IVA inclusa)

N. B.: periodo, durata e costi indicati si riferiscono all’itinerario completo. La sola visita alle mostre è praticabile durante tutto l’anno. Durata: 2 ore c.a. Costo: 4,00 € ad alunno (IVA inclusa).

(Attività svolta con il patrocinio dell’Associazione Culturale “Amici di G. Carnovali detto il Piccio”)





PAESAGGI
IN SCENA

Proposta n°5: “Il MIDeC, Laveno e le sue ceramiche”. Il racconto di un’industria eccellente e dei volti che ne furono protagonisti

Introduzione

«...facevano la coda, venivano da tutte le parti...tutti volevano la terraglia di Laveno, era la migliore di tutte!». In questa testimonianza è racchiusa l'essenza di una proposta di visita che racconta, attraverso le storiche e affascinanti sale del MIDeC (Museo Internazionale del Design e della Ceramica), la storia di un'industria secolare, l'eccellenza di una produzione ceramica ammirata in tutta Europa e le toccanti testimonianze delle maestranze che a quell'eccellenza diedero forma.

Descrizione Itinerario

Il Lago Maggiore e Cerro, piccolo borgo di pescatori, fanno da cornice a questa visita che si srotola attraverso le cinquecentesche sale di Palazzo Perabò: un tempo dimora di antiche famiglie nobiliari e ormai sede, dagli anni '70 del secolo scorso, di una collezione ceramica permanente, voluta dal Comune di Laveno Mombello a perenne testimonianza della storia industriale qui consumatasi tra la metà dell'Ottocento e la fine del Novecento. Già conosciuta come “Civica Raccolta di Terraglia”, oggi divenuta “MIDeC - Museo Internazionale del Design e della Ceramica”, l'esposizione racconta di un excursus storico – artistico attraverso oltre 150 anni di storia, stili, immagini, tecniche e nomi di grande valore che qui hanno posto la propria indelebile firma. Un'emozionante cronaca artistica di una piccola grande pagina di storia italiana, che merita di essere conosciuta e presentata al grande pubblico.

L'itinerario prevede:

- visita al “MIDeC, Museo internazionale del Design e della Ceramica”:
 - o storia e caratteristiche dell'edificio;
 - o storia della ceramica lavenese;
 - o la collezione;
 - o Guido Andloviz e Antonia Campi.

Durata: 2 ore c.a.

Periodo: tutto l'anno

A chi è rivolto: triennio scuole elementari. Scuole medie. Scuole superiori.

Costo: 4,00 € ad alunno (IVA inclusa)





Proposta n°6: “Dumenza e il Santuario di Trezzo”, via sacra tra boschi e valli.

Introduzione

Una proposta che racconta di un sentire antico, quando la religione era, specie per le piccole ed isolate comunità locali, un momento di vita fondamentale, che scandiva con un preciso cerimoniale ogni tappa della vita del credente. Un appiglio cui aggrapparsi con grande fede e speranza, oltre che un obbligo morale vissuto sempre con grande intensità. Un sentimento di cui resta traccia nelle tante cappelle votive disseminate tra i nostri boschi, come nel caso di questa via crucis e del piccolo santuario cui conduce.

Descrizione Itinerario

L'itinerario si sviluppa sul territorio di Dumenza, in quella valle chiamata “Smeraldo”, posta sul versante italiano del monte Lema (1620 m), che, tra i diversi illustri personaggi cui diede i natali, può vantare il pittore rinascimentale Bernardino Luini, il maggior erede lombardo di Leonardo da Vinci. Appena fuori dell'abitato, nella frazione di Trezzo, s'imbocca un irto ma breve sentiero, segnato dalle cappelle di una via crucis dall'origine antica (XVII sec), benché ammodernata nell'aspetto da un recente restauro. Inoltrandosi nel silenzio del bosco, si giunge ad un pianoro verde, dove sorge il Santuario di Santa Maria delle Grazie, edificato, si racconta, a ricordo di un'apparizione della Madonna avvenuta nel 1348. Consacrato nel 1526 da San Carlo Borromeo, divenne meta di pellegrinaggi, anche dal vicino versante svizzero, perché ritenuto luogo santo dove avvenivano miracolose guarigioni. Conservatosi sino ai giorni nostri come preziosa e delicata testimonianza artistica, architettonica e culturale.

L'itinerario prevede:

- cenni storici sull'abitato di Dumenza ed i suoi illustri cittadini;
- introduzione alla figura di Bernardino Luini;
- salita al santuario ripercorrendo l'antica via crucis;
- visita al santuario di Santa Maria delle Grazie.

Durata: ½ giornata (3/4 ore c.a.)

Periodo: settembre/ottobre – aprile/giugno

A chi è rivolto: triennio scuole elementari. Scuole medie. Scuole superiori.

Costo: 5,00 € ad alunno (IVA inclusa)

